



Gronache Parrocchiali

DI
ALBESÈ CON CASSANO



GENNAIO 1972

NUMERO 1

NOTE DI VITA PARROCCHIALE

Apro queste note esprimendo il mio compiacimento per la S. Messa di mezzanotte. Essa presentò una vivacità insolita, che stimo abbia incontrato l'approvazione di tutti. Può essere uno stimolo per una maggior partecipazione personale ai misteri del Natale. Un plauso a don Fermo ed ai suoi collaboratori. Questi hanno realizzato anche un bel presepio, che nella sua semplicità, non manca di suggestioni. Il parroco, purtroppo, partecipò, come gli fu possibile, alla gioia di tutti.

RICONOSCENZA

Non vedremo più per le nostre contrade un volto, che era entrato a far parte della fisionomia della parrocchia. Suor Delfina, la superiora dello Ospedale, fu trasferita a Leggiuno. Dire il bene fatto al nostro ricovero, in ventidue anni di lavoro, è impossibile. Resta però chiaro, che l'istituzione potè vivere ed anche lentamente modificarsi per il suo diuturno impegno. Le siamo profondamente grati e riconoscenti. Il suo ricordo continuerà nel tempo.

GESTO DI BONTÀ

Merita di essere sottolineato e segnalato quanto il defunto Frigerio Cecilio dispose, personalmente, al termine della vita laboriosa lasciò:

100.000 lire per la chiesa

100.000 lire per l'asilo

100.000 lire per l'ospedale.

Fa piacere constatare simili atteggiamenti. Sono segno di sensibilità e di umile apertura ai bisogni diversi, che la nostra società presenta.

« LA SOLITARIA »

Non è il titolo di un nuovo romanzo, bensì il nome della nuova casa di riposo sorta nel territorio della parrocchia. Fu inaugurata il pomeriggio 30 dicembre. Parlando con il dott. Arena, si sottolineava la modernità e la funzionalità della casa dove anziani pensionati potranno trovare un ambiente, che ha cercato di ricostruire il calore della vita familiare.

Trascrivo quanto venne pubblicato su « L'Ordine » del 31 dicembre.

« Ieri pomeriggio una bambina di neanche tre anni, Cristina Bosetti, figlioletta di uno dei due ingegneri progettisti e direttori dei lavori, ha tagliato il nastro tricolore inaugurale della nuova Casa di Riposo per Anziani "La Solitaria", sorta al centro della bella ed omonima proprietà dello scomparso signor Oscar Vogt.

Mai taglio di nastro inaugurale, ci sembra, fu più significativo: a far ciò che solitariamente è riservato a personalità in vista, è stata chiamata infatti una bimbetta che appena appena parla, per una realizzazione dedicata a chi ha ormai sulle spalle decine e decine di primavere.

Non appena il nastro tricolore si è spezzato, sforbiciato da quelle manine inesperte cui guardava piangendo di commozione la N.D. Giulia Ferrari vedova Vogt, è scaturito tutt'intorno un applauso "sentito" come in poche altre occasioni ci è capitato di avvertire.

Poi la bimba è finita fra le braccia del genitore e le autorità — rimaste fino ad allora ad osservare compiaciute — hanno fatto il loro ingresso nella nuova Casa di Riposo. Erano presenti S.E. Mons. Francesco Rossi, Ausiliare dell'Arcivescovo di Milano e delegato per le opere sanitarie e assistenziali, il dott. Carmine Arena, in rappresentanza di S.E. il Prefetto, l'avvocato Giuseppe Mauri, presidente dell'Ente Pie Case di Ricovero e Industria di Como, i consiglieri dello stesso Ente, il cav. Vittorio Meroni, sindaco di Albese, gli ingegneri Arturo Bosetti e Clemente Tajana, progettisti della "Casa", don Carlo Giussani e don Michele Dossi, parroci di Albese e di Albavilla, il maresciallo Dettori, comandante della stazione Carabinieri di Erba, e numerose altre personalità, anche politiche, intervenute però privatamente.

Nè, nel suo prosieguito, la cerimonia di inaugurazione ha abbandonato quel binario di festosa semplicità che aveva imboccato con il taglio del nastro. A "La Solitaria", simbolicamente, erano stati fatti intervenire ieri alcuni anziani ospiti della vecchia sede della "Casa di Riposo per Anziani" di via Brambilla in Como; due di questi anziani ospiti hanno letto poesie dialettali che, al di là di alcune simpatiche e divertenti espressioni, hanno

amaramente sottolineato il problema degli anziani nella moderna società e nella famiglia. E a tal proposito non sono mancate frecce all'indirizzo di tutti i venditori di parole — stampa compresa — e di promesse mai mantenute.

Doveroso e giusto, per contro, il ringraziamento finale alla N.D. Giulia Ferrari che, in memoria dello scomparso marito Oscar Vogt, figura indimenticabile e generosa, ha donato alla benefica e secolare Istituzione della "Ca' d'Industria" di Como questa nuova Casa di Riposo, moderna e dotata di ogni comfort (come ognuno ha avuto modo di constatare dopo che Mons. Rossi ha impartito la benedizione ed ha espresso brevissime e cordiali parole di augurio).

In effetti si tratta di una realizzazione notevole che ha intorno un'area di ben 30.000 metri quadrati. Moderna e funzionalissima, almeno per quanto è stato dato di vedere ieri, la nuova Casa di Riposo ha una recettibilità di 70 posti, con camere singole, a due e a tre letti. Sono già state avanzate numerose domande di ammissione e i primi ospiti dovrebbero fare il loro ingresso dopo il prossimo sei gennaio.

BILANCIO '71

Come tutti gli anni rendo noto il bilancio della parrocchia.

Chiesa:

L. 7.926.175	entrate
L. 5.823.125	uscite
<hr/>	
L. 2.103.050	residuo attivo

Quest'anno si terranno presenti maggiormente le necessità dell'oratorio e quelle della chiesa di S. Pietro.

Consorelle:

L. 865.250	attivo
L. 90.000	passivo
<hr/>	
L. 775.250	residuo attivo

E' in progetto qualche iniziativa per dare maggior slancio a questo gruppo.

Cassa morti:

L. 224.355	
L. 171.000	
<hr/>	
L. 53.355	residuo attivo

Furono celebrate 303 S. Messe per i defunti della parrocchia e 5 ufficiature.

Buona stampa:

L. 1.340.145	
L. 1.219.450	
<hr/>	
L. 120.695	residuo attivo

Battesimi:

n. 51

Matrimoni in parrocchia:

n. 26

Morti:

n. 44

Sul piano della fede l'impegno per la nostra conversione troverà il suo termine di confronto con la parola di Dio ascoltata ed accolta.

Ringraziamenti:

I familiari dei defunti

Masperi Giacomo

e

Brunati Giulio

sono grati verso coloro che furono solidali con il loro dolore, in occasione della morte dei loro cari.

La famiglia Maspero, in modo speciale, ringrazia la leva dello scomparso.

Ho ricevuto e pubblico:

« Ringrazio tutti coloro, che con cristiana pietà, hanno partecipato al nostro dolore. Un grazie particolare al dott. Alfonso Jorno per le amorevoli cure prestate al nostro caro estinto ».

Giuliana Schiera Frigerio e famiglia

Ed ora a tutti il mio cordiale saluto ed i migliori auguri per l'anno che abbiamo iniziato.

Il vostro Parroco

ANAGRAFE

Battesimi:

Speafico Ilaria di Carlo e Rizzi Antonia
Aquino Mauro di Giovanni e Di Girolamo Grazia
Feroni Massimo di Franco e Poletti Francesca
Pozzi Alfio di Enrico e Pozzi Giuseppina
Terraneo Simone di Pietro e Brunati Fiorella
Trezzi Christian di Erminia

Morti:

Ronchetti Alessandrina di anni 82
Molteni Eligio di anni 70
Brunati Giulio di anni 71
Magni Rachele Colomba di anni 91
Masperi Giacomo di anni 64
Laveni Mario di anni 55
Frigerio Cecilio di anni 80

OFFERTE

Chiesa: in occasione di battesimi: Aquino Giovanni 5.000; N.N. 5.000; N.N. 5.000; N.N. 5.000; N.N. 10.000; N.N. 10.000; N.N. 10.000.

Asilo: sorella, fratelli e cognati in memoria di Brunati Giulio 15.000.

Oratorio: le compagne di leva del '27 in memoria di Beretta Maria 15.000.

Ospedale: i familiari in memoria di Molteni Mario L. 25.000.

ORATORIO MASCHILE

LA PAGINA DELLA GIOVENTU'

Stralcio da una rivista queste considerazioni che propongo a tutta la nostra gioventù.

Abbiamo appena iniziato il 1972: un anno nuovo! lo salutiamo con gioia e gratitudine al Signore, pregando perchè non sia solamente un anno nuovo, ma un anno in cui diventiamo tutti uomini nuovi. Un anno che non ci faccia invecchiare, ma ci porti canti di giovinezza e più nuovi ideali.

Dio vuole che noi diventiamo nuove creature. In Ezechiele dice: « **lo vi darò un cuore nuovo e un spirito nuovo** ».

E Dio è fedele. Ciò che dice fa. Ma noi alla sua volontà dobbiamo unire la nostra. Tutto in noi può fare il Signore, ma a ogni sua donazione premette « **se vuoi...** ».

Noi dobbiamo cooperare con Dio perchè in questo nuovo anno diventiamo uomini veramente nuovi. Se dobbiamo iniziare ogni giornata dicendo « **oggi incomincio** », questo impegno dobbiamo decisamente assumerlo al principio di quest'anno nuovo.

Ogni giorno deve essere per noi una pagina più fresca, più intensa, più soprannaturale della nostra vita. Come la vogliamo quest'anno? Lo vogliamo il più bello della nostra vita!

Anno nuovo, uomo nuovo. Ogni giorno in perfetto ordine.

Non vi è miglior mezzo dell'ordine per valorizzare il tempo. E ogni minuto è un talento che vale l'eternità.

Per essere autentici Cristiani dovremo ogni giorno vivere con generosità la legge in cui la nostra fede diviene autentica: amare. L'amore è vero e vitale quando è congiunto coi verbi; essere, nell'amore, liberi dall'egoismo; fare nell'amore tutto; soffrire nell'amore col mondo che geme.

Anno nuovo! come lo vorremmo trascorrere? facendo sempre di più. Abbiamo già perduto troppo tempo. Non perdiamone ancora. Perchè l'anno nuovo ci trovi veramente nuovi, invochiamo lo Spirito Santo che tutto può rinnovare, perchè rinnovi anche la nostra fede.

don Ferino

DOMENICA 30 GENNAIO ORE 15 IN ORATORIO MASCHILE, incontro dei genitori dei neocomunicandi di quest'anno.

Sono vivamente invitati i genitori dei bambini che riceveranno la S. Comunione per la prima volta il 25 Aprile '72.

CINEFORUM

Conosciamo tutti che cosa è, e il fine che si propone.

Sappiamo come l'uomo oggi sia sottoposto a una « indigestione di immagini audiovisive ».

Ora i mezzi di comunicazione sociale sono una arma a doppio taglio: possono avere una straordinaria efficacia informativa ed educativa, ma, se usati male e recepiti passivamente, sono sostanzialmente deleteri. E' importante, dunque che ci si abitui a leggere un film, uno spettacolo televisivo, ed interpretarne il significato, a discuterne, a criticarlo intelligentemente. Per questo noi, da alcuni anni, volentieri proponiamo questo pur breve corso.

Vogliamo precisare che non è solo per famiglia: perchè possano anche i genitori imparare a criticare un film e a discuterlo, se occorre coi loro figli.

Perchè caldamente invitiamo anche i genitori ad iscriversi e a prendervi parte.

PROGRAMMA

- 2 Febbraio: « **Banditi a Milano** »
- 9 Febbraio: « **La moglie nuova** »
- 16 Febbraio: « **Sento che mi sta succedendo qualcosa** »
- 23 Febbraio: « **Un cappello pieno di pioggia** »
- 2 Marzo: « **E venne il giorno dei limoni neri** »
- 9 Marzo: « **I figli del divorzio** »

CRONACA E STORIA DI ALBESIO

UNA VIA LEGGENDARIA

Una via di una certa leggenda è il **VICOLO MARTICO**, ma nei tempi remoti era **via Martino**: forse per ricordare Martin Lutero?

Da un documento catastale risulta che l'antica casa (1786) abitata dal Dottor Fiorentini, medico condotto di Albesio nel 1890, era situata in via Martino n. 134, piani 3, vani 8, mappale n. 512 sub. C (ora proprietà Meroni). Da ciò si può dedurre che era una lunga ed unica via albesina.

Si dice che in quella località, sul lato sinistro entrando, nel secolo XVI esistesse un Monastero. Da una carta topografica dell'epoca si nota tale edificio e da osservazioni attuali (muri dello spessore di m. 1,05, porte, finestre e oblò) si può dare credito di tale leggenda.

I frati che vi abitavano probabilmente dividevano le ideologie tedesche, per il fatto che è stata rinvenuta, in un muro a una certa distanza, una immagine ben conservata, scritta in tedesco, rappresentante al centro Santa Cunegonda, protettrice dalla calunnia, contessa di Lussemburgo e sposa (998 ca.) di Enrico II imperatore di Germania.

A quell'epoca eravamo sotto il dominio francese e le cose non andavano tanto bene. Si insediò poi Francesco II Sforza, figlio di Ludovico il Moro. Alla morte di questi, Carlo V d'Asburgo annesse direttamente il Ducato di Milano ai propri domini, così Albesio ne seguì l'uguale sorte.

Nel 1858 sembrò che anche ad Albesio fosse nuovamente giunto un soffio d'aria protestante e per prevenirne le conseguenze fu cambiato il nome: da Via Martino a Vicolo Martico.

Il Parroco Don Cesare Oggioni lo conferma nei suoi versi del 26 ottobre:

Salve del ciel Regina,
Sostegno dei mortali:
Stendi pietose l'ali
Sui pegni del tuo cuor.
Nel tempestoso mare
Fra scogli e fra perigli
Veleggiano tuoi figli
Piangendo di dolor.
Chi mai dell'alma fede
Serba geloso il vanto?
Chi il lusinghiero incanto
Fugge dell'empietà?

Di pessime leggende
Ov'è l'errore ascoso,
Ognun si pasce ansioso,
E freno alcun non ha;
E di se stesso altero,
A Religion fa guerra,
Altro livor disserra,
Spande mortal velen.
Chi chiuderà d'abisso
Le spalancate porte?
Dov'è l'eccelso, il forte?
Cristo Signor dov'è?

Ma desto alfine Ei grida:
Orsù! cessate o venti,
E voi chinate, o genti,
Alla Romana fè.
Forse l'eterno giuro
Illuder può l'audace?
O coglier frutti in pace
Del crudo suo furor?
La folgore funesta
Scoppia dal Campidoglio;
Cade l'insano orgoglio
Al Nume punitor.

USI E COSTUMI

Essendo giovane non ho mai avuto l'occasione di vedere feste patronali importanti, ed è pur bello sentire raccontare dai nonni, a tu per tu, le fantasie del passato ignorando, sia pure per breve tempo, la realtà.

Gli archi trionfali, templi, grotte e giardini erano eseguiti a gara tra una via e l'altra, affinché riuscissero gli uni migliori degli altri e maestosamente arricchiti in stile e grandezza.

Con l'itinerario delle grandi processioni segnalò i lavori di grande importanza:

partendo dalla Chiesa Parrocchiale: Via Vitt. Veneto; Via C. Colombo; Via della Repubblica con inizio Via Alzate: FONTANE E GROTTES; Via

della Repubblica con Via Prato: GRANDE TEMPIO STILE ROMANICO; a metà della Via Prato: ARCO TRIONFALE; Via Prato (Pesa): ARCO: Via IV Novembre (Pesa); ARCO CON ALTARE; Via IV Novembre-Vicolo Molteni: ARCO TRIONFALE DI STILE CESAREO; Via G. Gatti-Vicolo Martico: TEMPIETTO CON ALTARE; da Via Valle a fine Via G. Gatti: GALLERIA ESEGUITA CON SEMPREVERDI; Via A. Diaz: ARCO AUGUSTEO, FONTANA E GROTTES; Via C. Pulici-Via IV Novembre: TEMPIO TRIONFALE ROMANO FORMATO DA 16 COLONNE; Via C. Pulici (Ospedale): GIARDINI DECORATIVI; Via C. Pulici (Lavatoio): GRANDE PAGODA; Piazza A. Volta: CHIESA STILE '400 CON CAMPANILE; Via Cadorna: ARCO; indi Villa Bassi: ALTARE DELLA VILLA STESSA; Piazza Meroni: ARCO A FERRO DI CAVALLO; Via Cassano-Via Roma: PORTA TRIONFALE DI STILE '600 E GROTTA IN CARTAPESTA CON FONTANA.

Grotte, giardini e fontane in mosaico si trovavano in ogni contrada.

I lavori venivano eseguiti secondo il gusto e la tecnica di ogni zona e si usava dire: « Viit e mouron - öcc dal sò padron ».

Era usanza sparare i mortaretti, ma talvolta qualcuno rimaneva ferito. Si vede che ho attizzato un po' il fuoco parlando dell'allestimento di lavori per le solenni festività. Si pubblica integralmente la lettera pervenutami: Sono un accanito lettore di « Cronaca e storia di Albesio ».

Leggo il suo articolo sulla « Fiamma » dicembre '71, che ad Albese si facevano tanti lavori artistici per le feste patronali. Tutto questo è vero, però

non bisogna citare soltanto un nome. Poi ci sono due cose da dire: 1) Il Sig. Basilio da lei citato era dipendente di una falegnameria e quindi il lavoro diventava più facile e più artistico. 2) A me sembra che i contadini (detti paesan) non erano meno bravi nel fare i lavori artistici, ma forse proprio perchè erano « paesan » nessuno si ricorda di loro. Distinti saluti.

Un paisan

Ho citato un nome solo perchè vi sono documenti comprovanti le antiche origini della sua famiglia e per il modo con cui ha conservato le fotografie di detti lavori. Scrivendo questo articolo si parla sempre di decenni di anni fa e, come è già stato pubblicato, la popolazione di Albesio era prevalentemente contadina. Si intende quindi che le opere per le feste patronali erano eseguite soprattutto dai « paisan ».

S. G.